



## Gesù: il solo Redentore

**L**a festa di Pasqua, ci ricorda ogni anno la vittoria di Nostro Signore sulla morte e sul peccato. Egli ci ha riscattato dal potere delle tenebre, pagando il debito delle nostre colpe con la sua morte in Croce e noi saremo vincitori con lui, nella misura in cui gli saremo uniti con la fede e con la vita della grazia, osservando i suoi comandamenti.

### La fede in Gesù Cristo

Per beneficiare della sua opera di salvezza occorre prima di tutto credere in lui poiché non vi è altro salvatore: Egli è l'uomo Dio, il solo che abbia potuto offrire un sacrificio di un valore infinito.



Ecce homo

Gesù ha affermato questa verità dicendo: "Io sono la porta, se qualcuno entra per me sarà salvo". "Io sono la Via la Verità e la Vita". "Nessuno viene al Padre se non per me". Egli è la sola porta, la sola via per giungere alla salvezza eterna. Gesù poi diede alla sua Chiesa la missione di predicare il suo insegnamento, indicando la necessità per tutti gli uomini di aderirvi: "Andate predicate il vangelo a tutte le genti, chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, chi non crederà sarà condannato". Ci si salva soltanto nella fede in Gesù Cristo e nell'appartenenza alla Chiesa Cattolica che, come diceva Bossuet, è "il Cristo continuato"; Gesù stesso che prosegue la sua missione nella storia.

### Il valore salvifico delle false religioni

Le religioni che rifiutano Gesù Cristo come quelle pagane con i loro culti a dei "falsi e bugiardi"; il giudaismo che non lo ha riconosciuto nella sua venuta, ma lo ha crocifisso; l'islam che nega la sua divinità, non solo non hanno alcun valore di salvezza ma allontanano l'uomo dal solo salvatore che è appunto Gesù Cristo. La stessa cosa si può dire delle religioni che, pur riferendosi a Gesù come Figlio di Dio, dicendosi cristiane, come la cosiddetta ortodossia o le differenti sette protestanti, rifiutano di credere tutto ciò che Egli ha rivelato e di appartenere alla sua

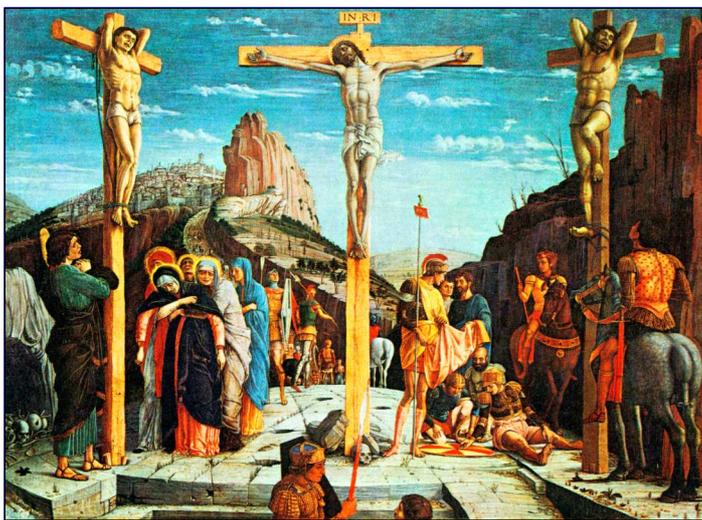
## SOMMARIO

N. 76- Aprile - 2011

Supplemento a Tradizione Cattolica  
Anno XXII n°1 (78)

- ✓ Editoriale (Don Pierpaolo Petrucci) ..... 1
- ✓ Vidi aquam (Don Chad Kinney). ..... 4
- ✓ Fiducia della divina Provvidenza (Don Fabrizio Loschi) .... 5
- ✓ La preghiera e la nostra collaborazione con la grazia (Don Giorgio Maffei). ..... 7
- ✓ Pellegrinaggio al santuario della Madonna della Corona (Giovanni Tragliapietra)..... 10
- ✓ Pellegrinaggio di Chartres ..... 11
- ✓ Orari della Settimana Santa ..... 12
- ✓ Prossimi appuntamenti . 12

✠



vera Chiesa. Per questo, non solo non hanno in sé alcun valore nel mistero della salvezza, ma con i loro errori fanno ostacolo e distolgono dalla vera fede, e di conseguenza anche dalla vera morale cristiana.

L'errore di attribuire a tutte le religioni, in maniera diversa, valori di salvezza, in contrasto con tutto l'insegnamento tradizionale della Chiesa, trova le sue origini nel Concilio Vaticano II.

In esso non si identifica più la Chiesa di Cristo con la Chiesa cattolica ma si dice che: "L'unica Chiesa di Cristo, come società costituita e organizzata in questo mondo sussiste nella Chiesa cattolica"<sup>1</sup>. Si lascia così intendere che la Chiesa di Cristo sussiste anche al di fuori della Chiesa Cattolica e precisamente nelle Chiese e comunità separate che "non sono minimamente sprovviste di significato e di valore nel mistero della salvezza" poiché "lo Spirito di Cristo non rifiuta di servirsi di esse come mezzi di salvezza"<sup>2</sup>.

La Chiesa di Cristo sussisterebbe anche nelle religioni non cristiane di cui la Chiesa Cattolica "considera con un rispetto sincero quei modi di vivere e di agire, quelle regole e quelle dottrine che, benché differiscono in molti punti da ciò che essa crede e propone, portano spesso un raggio delle verità che illumina tutti gli uomini"<sup>3</sup>. Leggendo quest'ultimo testo in particolare ci si può chiedere come "la Verità che illumina tutti gli uomini" possa essere all'origine di "dottrine e modi di vivere" diversi da quelli che ha rivelato alla Chiesa Cattolica... senza contraddirsi.

### **La fede viva**

La fede in Gesù e nel suo insegnamento, pur essendo indispensabile, non è sufficiente per la nostra salvezza.

L'apostolo S. Giacomo nella sua epistola ci ricorda che: "La fede senza le opere è morta". Gesù stesso nel Vangelo ci insegna che: "Non chi dice Signore Signore entrerà nel regno dei Cieli ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" e ancora: "Chi mi ama osserva i miei comandamenti".

Dobbiamo quindi osservare i suoi comandamenti, preservarci dal peccato; conservare la vita della grazia che ci è data al Battesimo, come il tesoro più prezioso e, se abbiamo la disgrazia di perderla, ritrovarla al più presto con il sacramento di penitenza poiché colui che muore in stato di peccato mortale, pur credendo in Gesù Cristo, si dannava.

Da ciò si capisce perché la Chiesa invita caldamente i suoi figli durante la Quaresima a prepararsi alla Pasqua con la penitenza e la mortificazione per riparare i peccati e disporsi a non più ricadere. Essa chiede loro da buona madre di ricevere il sacramento di penitenza in modo da disporli così alla comunione di Pasqua perché possano partecipare alla vittoria del Salvatore e disporsi ad ottenere la ricompensa eterna che egli ci ha meritato.

### **La redenzione universale**

Nella crisi attuale all'interno della Chiesa si parla molto poco della necessità di convertirsi, di lasciare il peccato, fare penitenza, ricevere il sacramento della confessione, per non correre il rischio di dannarsi eternamente. L'esistenza dell'Inferno è divenuta una verità occultata: non si ricorda più la sua esistenza nella predicazione perché o non vi si crede più o se esiste è vuoto.

Alla base di tutto ciò vi è un grave errore teologico che affonda anch'esso le radici nel Concilio Vaticano II: l'errore della redenzione universale.

Nella costituzione *Gaudium et Spes* al n° 12 si legge che: "con l'Incarnazione il Figlio di Dio si è unito in un certo modo ad ogni uomo".

Questa affermazione sarà ripresa da Giovanni Paolo II quasi in tutte le sue encicliche e nel suo

***Domenica 1° maggio:  
festa dei 90 anni di don Giorgio Maffei.  
Messa solenne al priorato Madonna di  
Loreto alle 10.30, seguita dal pranzo.***

***Tutti gli amici sono invitati (libera  
partecipazione alle spese).***



insegnamento esplicitandone il contenuto:

“Cristo si è unito in un certo modo a tutti gli uomini, anche se essi non ne sono coscienti”<sup>4</sup>.

“Ognuno di noi è stato incluso nel mistero della redenzione e con ognuno di noi Cristo si è unito, per sempre, attraverso questo mistero”<sup>5</sup>.

**In tal modo “nello Spirito Santo ciascuna persona e ciascun popolo sono diventati, grazie alla croce e alla resurrezione di Cristo, figli di Dio, che partecipano alla natura divina, ed eredi della vita eterna”<sup>6</sup>.**

Questa convinzione spiega le riunioni interreligiose del tipo di quella di Assisi del 27 ottobre 1986, durante la quale il Papa ha voluto svelare “in maniera visibile, l’unità nascosta ma radicale che il Verbo divino ... ha stabilito fra gli uomini e le donne di questo mondo”<sup>7</sup>.

Ogni uomo, per il solo fatto dell’Incarnazione, sarebbe già salvo e la missione della Chiesa non consisterebbe più nel predicare la fede per salvare le anime ma nell’annunciare a tutti questa grande gioia e contribuire con tutte le altre religioni a realizzare un mondo più giusto, più ecologico, dove tutti vivano in pace. Per questo diventa inutile parlare dell’Inferno, tanto meno del Purgatorio, della necessità di preservarsi dal peccato, della confessione.

In queste circostanze diventa più che mai urgente ricordare la dottrina cattolica e denunciare gli errori penetrati nella Chiesa che paralizzano la sua forza missionaria e civilizzatrice.

Ciò che è in gioco è la missione stessa della Chiesa che è così deviata: la salvezza delle anime. Per esse Gesù è morto sulla croce e per la loro salvezza ha detto ai suoi apostoli: “Andate, predicate il Vangelo ad ogni creatura, chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, chi non



# 3° Torneo di Calcio della Tradizione a Rimini Sabato 30 aprile 2011

**Calcio a 7 più tre  
riserve.  
Prezzo di iscrizione:  
€ 50 per squadra.**



**Informazioni ed iscrizioni al  
Priorato Madonna di Loreto,  
via Mavoncello, 25 Rimini  
(fraz. Spadarolo)  
Tel. 0541-727767**

crederà sarà condannato”.

Per questo è impossibile tentare di giustificare la commemorazione di un evento come l’incontro di tutte le religioni ad Assisi, perché ispirato da principi che non hanno più nulla a che vedere con la fede cattolica.

Preghiamo e confidiamo, in

questo tempo pasquale, che Gesù risorto, possa far giungere al più presto la Chiesa, dalla Passione che vive oggi, una resurrezione gloriosa, per la salvezza delle anime.

Buona Pasqua a tutti.

*Don Pierpaolo Maria Petrucci*

## Note

1. Lumen Gentium n° 8.
2. Unitatis redintegratio n° 3.
3. Nostra Aetate n°2.
4. Giovanni Paolo II, La situazione mondiale e lo spirito di Assisi, discorso ai cardinali della curia del 22.12.1986.
5. Giovanni Paolo II, Redemptor Hominis, 13.
6. Giovanni Paolo II, Messaggio ai popoli d’Asia del 21-02-1981.
7. Giovanni Paolo II, La situazione del mondo e lo spirito di Assisi loc. cit.

## Vidi aquam

**“H**o visto l’acqua che sgorgava dal lato destro del Tempio”. La mattina del 2 marzo queste parole liturgiche hanno avuto un senso del tutto nuovo nel Priorato Madonna di Loreto. In effetti, quando la comunità è scesa nella cappella della cripta (di Santa Maria Goretti) per la meditazione mattutina, una sorpresa la aspettava. Da più giorni pioveva a dirotto a Spadarolo, ma anche se si vedeva che i campi attorno al priorato erano inzuppati, nessuno poteva aspettarsi una tale cascata di acqua dentro la cappella da tutte le parti – dalle finestre, dalla scala, da tutte le incrinature invisibili del cemento armato dei muri! Le suore, le prime arrivate sulla scena, si sono date subito da fare per limitare i danni. Bisognava spostare i tappeti, già bagnati, come pure tutte le altre cose o per terra, o vicine a qualche infiltrazione. Fortunatamente, la pompa automatica, allestita per assorbire l’acqua che eventualmente esorbita dal pavimento, funzionava eroicamente e evitava che il livello dell’acqua traboccasse il pozzetto sotto la grata all’ingresso della cappella. Tuttavia, questo non toglieva che la comunità, rifugiata nella cappella principale per le preghiere di comunità, sentisse per più di un giorno il dolce flusso delle onde sotterranee che scorrevano in armonia con i versi dei salmi durante l’ufficio.

Detto questo aneddoto della vita del Priorato, ricordiamoci del vero senso liturgico del “Vidi aquam.” Ogni domenica, prima della messa cantata parrocchiale, Santa Madre Chiesa ci fa fare la semplice ma bella cerimonia dell’“Asperges me” (Tu m’aspergerai, Signore..) Questo commemora il nostro santo battesimo e ce ne ricorda l’importanza. La domenica è il giorno del Signore e il giorno in cui tutti i battezzati devono assistere alla liturgia della Santa Messa. Il battesimo ha fatto di noi figli di Dio, proprietà del Signore, membri della sua Chiesa, e membra del suo corpo mistico. La sacra lavanda sacramentale ci ha purificati, per presentare la nostra

anima al Signore come una creatura nuova, pura, rinata dal sacro fonte. Se lo stato di grazia è un tesoro fragile che si può perdere, il battesimo ci dà un altro elemento molto più stabile: il carattere. Il carattere è questo marchio nell’anima che ci segna per sempre come cristiani, cioè eredi della vita eterna. Questo marchio è talmente duraturo e radicato nell’anima, che neanche il fuoco eterno, se un cristiano avesse la malora di andarci, lo potrebbe cancellare. A causa della debolezza della nostra mente, purtroppo, queste bellissime realtà, essendo parte della nostra quotidianità, si possono dimenticare, o almeno dare per scontate. Perciò la Chiesa vuole ricordarcelo ogni domenica con l’aspersione prima del santo sacrificio, e così ravvivare la grazia del nostro battesimo.



Il profeta Ezechiele

Fra breve, con la cerimonia della veglia pasquale, entreremo nel tempo di Pasqua. Nel corso di questa veglia, la Chiesa consacra l’acqua battesimale, e fa rinnovare solennemente a tutti i cristiani presenti le promesse battesimali. È anche durante questa cerimonia che ha luogo all’occorrenza il battesimo di adulti. In effetti, c’è un legame profondo fra il nostro battesimo e la festa di Pasqua. San Paolo dice ai Romani (VI, 3 - 4): “Ignorate che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù siamo stati battezzati nella morte di lui? Siamo stati dunque sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte, affinché, come fu resuscitato Cristo da morte per la gloria del Padre, così anche noi camminiamo in novità di vita”. Così per tutto il tempo pasquale (fino alla Pentecoste), invece dell’“Asperges me” si canta il “Vidi aquam”, immagine presa dalla visione del profeta Ezechia, nel capitolo 47 della sua profezia. Lui vedeva quelle acque abbondanti che uscivano dal tempio e purificavano la terra. L’anima cristiana è stata lavata dall’acqua sgorgata dal lato destro del tempio del Corpo Santissimo di Nostro Signore Gesù Cristo trafitto sulla croce. Il “Vidi aquam” pasquale è un canto di gioia e di vittoria per tutti i seguaci del Cristo risorto, “e tutti quelli cui giunse quest’acqua furono salvi, e dissero: Alleluia, Alleluia!”

Don Chad Kiney

# Fiducia nella Divina Provvidenza

**D**io è sempre pronto a fare delle meraviglie, anche nel 2011. Se sembra che nella nostra epoca, il potere di Dio si veda meno che nel passato, non è colpa Sua, ma colpa nostra. "Si ottiene da Dio ciò che ci si aspetta



Madre Angelica

da Lui" ha detto san Giovanni della Croce. Gesù stesso ci dice: "In verità vi dico: se avrete fede anche quanto un chicco di senape e direte a questo monte: "Spostati da qui a lì", esso si sposterà; nulla sarà a voi impossibile" (Matteo, XVII, 20).

Il problema dunque non viene da Dio, ma dagli uomini.

C'è una donna che ha messo questa verità in pratica nella nostra epoca. Questa donna di fede è Madre Angelica (nel secolo Rita Rizzo, nata nel 1923), la fondatrice della Eternal Word Television Network (EWTN) negli Stati Uniti, una delle reti radiotelevisive religiose più grandi del mondo. Madre Angelica ha fatto molto per promuovere la fede e la Messa tradizionale nel suo paese. Con la sua fiducia nella Provvidenza ha fatto delle meraviglie e la sua vita è una bella fonte d'ispirazione per capire che veramente, "A Dio, tutto è possibile" (Mc X, 27). Bisogna solo avere un po' di fede.

Madre Angelica ha creato una TV cattolica per diffondere la dottrina della Chiesa, senza comprometersi con gli errori moderni. Lo scopo della EWTN era chiaramente definito da lei: la rete è creata per "il progresso della verità, come definita dal Magistero della Chiesa Cattolica Romana ... per servire la fede ortodossa e l'insegnamento della Chiesa". A causa del suo attaccamento alla dottrina tradizionale, ella ha dovuto soffrire molto da parte dei Vescovi cattolici americani, che non vogliono che siano messi in questione gli orientamenti liberali della Conferenza episcopale. Ma combattere contro i Vescovi non le faceva paura.

Nel corso di una riunione con membri della gerarchia, dove le fu chiesto di rinunciare alle sue attività e di cedere la sua rete alla Conferenza episcopale, ella fu criticata per non avere nemmeno un bilancio. La risposta arrivò subito: "Monsignore, permetta che le chiedo che cosa si intende per un

bilancio. Ho iniziato quest'anno con 300.000 dollari in banca. Ora, cosa pensa che abbia ricevuto l'anno scorso, per avere ancora 300.000 dollari oggi in banca?" "600.000?" risponde il vescovo." Ecco, Monsignore, questo è il punto. Il Signore invece mi ha dato due milioni di dollari. Se avessi avuto il vostro bilancio, avrei perso 1.4 milioni".

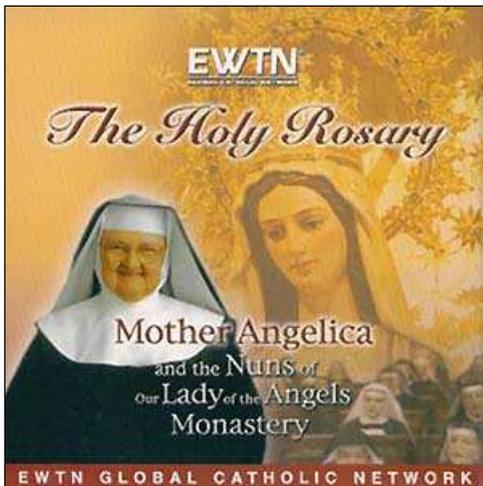
Dopo aver ricevuto l'approvazione di Roma per la creazione della sua rete, grazie all'appoggio del cardinale Oddi, Madre Angelica ha dichiarato: " Per me, la necessità di avere sempre una garanzia e di rifiutare di rischiare per Dio è una cosa spaventosa. Sono certa che il Signore ha chiesto a molta gente per costruire una TV cattolica prima di me, ma hanno rifiutato. Ora Egli ha scelto alcune suore che non sapevano nulla, in uno stato di vita contrario allo show business, per di più senza soldi... Perché questa scelta che va contro la ragione? La risposta si trova nella Bibbia: Dio sceglie i deboli per confondere i forti. Alcuni dicono che io sono una donna di grande fede. Sono solo una codarda che continua solo a muoversi in avanti".

Il denaro è stato una delle principali fonti di preoccupazione per anni, ma Madre Angelica sa che la fede supera ogni ostacolo! Raymond Arroyo, il suo biografo, scrisse: " Da un punto di vista puramente finanziario, il futuro di EWTN alla fine del 1980 è piuttosto deprimente".

L'impresa era a corto di soldi; oltre un milione di dollari di debiti, aveva delle spese di gestione di 1,5 milioni di dollari all'anno. Sfidando la ragione, Madre Angelica si aggrappa alla sua ispirazione e al suo Dio: "Lui aspetta che io operi a livello di fede, non a livello di conoscenza. Dio si aspetta che io, se non ho soldi, se non ho cervello, se non ho talento, agisca con fede. Sapete cosa è la fede? La fede è un piede a terra, un altro in aria e una sensazione di nausea nello stomaco!"

La fede l'ha veramente guidata. La sua rete esiste solo grazie ai contributi dei telespettatori. Non c'è nessuna pubblicità, nessun appello ai fondi, e nessuna linea di donazione al numero verde. "Sento nel mio cuore", Madre Angelica ha detto, "che se io sono più interessata alle loro anime e alla loro felicità, e alla loro vita di famiglia ... penso che saranno ispirati da Dio a dare senza che io chieda".

Certo, noi, sacerdoti della Fraternità San Pio X, non appoggiamo tutto quello che Madre Angelica ha fatto nella sua vita, ma dobbiamo riconoscere che il suo amore per Gesù è immenso e le ha permesso di fare delle cose straordinarie per la sua Chiesa, come la costruzione nel 1999 di un nuovo monastero di 40 milioni di dollari, la cui cappella è un vero gioiello, con un bellissimo altare dorato ad oriente e dei diamanti sulle le pareti del tabernacolo, che solo il suo Divino Ospite può vedere. Un monastero con una clausura



stretta, una fede forte e la Messa in latino, e dunque con delle vocazioni...

Finiam o queste righe con un episodio della vita di Madre Angelica, un bellissimo esempio di

fiducia nella Divina Provvidenza, che capita all'inizio del 1980:

Un giorno un grande camion arriva al monastero con una antenna satellitare gigante. Il camionista scende dalla cabina e dice alla Madre superiora :

- "Madre, ho ricevuto ordini molto chiari. Devo tornare all'azienda col pagamento completo. Tutto costa 200 000 dollari. Se Lei non mi dà il denaro oggi, ritorno a casa con l'antenna." I padroni, infatti, conoscevano Madre Angelica e temevano che Lei non pagasse.

La Madre gli dice. "Non c'è nessun problema, scarica pure il materiale".

Madre Angelica inizia ad essere turbata perché aveva soltanto 90 dollari in tasca. Va in fretta alla cappella; arriva davanti al tabernacolo e si mette a rimproverare Gesù (è italiano!) e Gli dice :

- "Signore, Tu mi hai ispirato a creare una TV cattolica e ho fatto tutto quello che mi hai comandato e oggi, allorché il lavoro è quasi finito, mi manca il denaro per pagare l'antenna. Che cosa vuoi che faccia adesso?"

Dopo un momento si calma, prega in silenzio e si rassegna alla volontà di Dio. Dice a Gesù : "Ho capito: tu vuoi che io sia distaccata e umile. Va bene, sono pronta ad abbandonare tutto il progetto; vado a dire al camionista di andarsene con l'antenna, annullo tutto".

La Madre esce dalla cappella in pace, avendo fatto il sacrificio di tutto, e cammina nel corridoio quando una suora le dice: "Madre, c'è una chiamata per Lei, è urgente ; qualcuno dalle Bahamas".

Al telefono c'è un uomo che chiama dal suo yacht nelle Bahamas, un milionario americano che dice alla Madre: "Madre, sto avendo dei problemi con miei figli. Ho letto alcuni dei suoi libri e mi hanno fatto del bene. Voglio fare qualcosa per ringraziarla. Vorrei dare a Lei un'offerta di... 200 000 dollari".

Sorpresa la Madre risponde: "Lei può mandare il denaro subito?".

Il milionario dice di sì e basta una chiamata alla banca per trasferire il denaro nel conto del monastero. Lo stesso giorno la Madre ha potuto pagare l'antenna.

*Don Fabrizio Loschi.*

## ***Ridiamo un pò***

Un omaccione entra in un bar e ordina una birra. Chiede dove è la cabina telefonica, ma prima di andarsene lascia un biglietto appoggiato al boccale:

Questa birra è di un campione mondiale di pugilato.

Quando torna però la birra non c'è più. Sul retro del suo biglietto è scritto: "Questa birra è stata bevuta da un campione mondiale di corsa".

### **කරුණා**

Durante un banchetto una matura signora, che ama vestirsi da ragazza, chiede al suo vicino di tavola:

"Quanti anni mi dà"?

"Mah! Dai capelli le darei 22 anni, dal viso 25, dalla linea 18 ....

"Oh che simpatico signore"!

"Aspetti, aspetti .... Devo fare ancora le somme!!!!!!

# La preghiera e la nostra collaborazione con la grazia

**L**a Quaresima ci invita ad un maggiore raccoglimento spirituale e ad intensificare, tra le altre opere di pietà, la preghiera. La preghiera, che non consiste solo nella recita di parole, spontanee, o già preparate, fatte nostre, ma bensì pure in atti interiori ed esteriori, che la completano e la perfezionano.

Con la preghiera noi chiediamo al Padre celeste, per i meriti di Nostro Signore Gesù Cristo, tutte le grazie che ci sono necessarie alla vita spirituale ed anche materiale, nostra e di tutta la Santa Chiesa.

Tante grazie, di ordine naturale e materiale, come di ordine spirituale e soprannaturale, ci vengono date da Dio del tutto gratuitamente, per suo amore e liberalità, cioè senza che da parte nostra si sia fatto qualcosa per ottenerle. Dio ha agito a nostro vantaggio di Sua esclusiva iniziativa, cominciando dalla vita, che è un grande dono dell'amore divino. Poi, le doti fisiche ed intellettuali, l'ambiente cristiano in cui siamo nati e cresciuti, l'istruzione che abbiamo ricevuta, eventi che hanno favorito la conversione e le pratiche di pietà.

E tante altre innumerevoli grazie che non conosciamo e non ce ne siamo accorti. Continua e continuerà sempre il Signore a far piovere su di noi di queste grazie, necessarie al sostentamento e all'attività spirituale dell'anima, come pure materiale del corpo.

Ma tante altre grazie, doni ed aiuti, per essere ricevuti e perché siano efficaci a produrre frutti di bene, esigono la nostra attiva, pronta e generosa collaborazione.

Le grazie di Dio sono sempre gratuite, ma molte volte richiedono, da parte nostra, delle disposizioni interiori, corrispondenza e collaborazione.

Si usa esprimere questa condizione con la nota frase: "Aiutati, che Dio ti aiuta", cioè Dio ti aiuta, ma anche tu devi adoperarti per riuscire nell'intento. Insomma, se Dio non ti aiuta, non avrà esito positivo il tuo faticare; ma, se tu non lavori, nemmeno Dio ti aiuterà.

La Sacra Scrittura espone il concetto in questo modo: "*Se il Signore non edifica la casa, invano vi lavorano i costruttori; se il Signore non difende la città, invano vigilano le sentinelle*" (Ps. 126,1). Vuol dire che, senza l'intervento di Dio, inutilmente lavoriamo e ci affatichiamo in qualsiasi operazione, materiale, o spirituale che sia. Ovviamente, è necessario anche il lavoro umano. Non significa che Dio faccia sorgere la casa e che i costruttori stiano a guardare senza lavorare. Non significa che Dio difenda la città assediata, concedendo alle sentinelle ed ai soldati di dormire.



No, no, gli operai devono lavorare, facendo uso dei mezzi di cui dispongono; le sentinelle debbono suonare le trombe ed i soldati impugnare le armi e combattere contro i nemici. E, se Dio lo vorrà, darà il buon esito al lavoro degli operai ed al combattimento dei soldati.

Ecco la collaborazione tra Dio e l'uomo. Ognuno deve fare la sua parte. Occorre l'opera di Dio e l'opera dell'uomo. Se manca una, manca anche l'altra.

L'umiltà ci comanda di ricordare che, nel successo delle nostre opere, c'è in essa il contributo nascosto di Dio, che ne ha dato il successo, anche se si è lavorato con impegno, con ingegno e con sacrificio.

Nemmeno, però, dobbiamo pensare che faccia tutto il Signore, senza il nostro lavoro, restando noi oziosi e negligenti, pigri e disimpegnati. Sarebbe tentare Dio; sarebbe pretendere da Dio un miracolo. Ma Dio non fa miracoli senza necessità, o interventi straordinari là, dove quello che si cerca lo si può ottenere coi mezzi ordinari, che la stessa Divina Provvidenza mette a nostra disposizione.

Ciò vale sia nell'ordine naturale, per ricevere grazie materiali, sia nell'ordine soprannaturale, per ricevere grazie spirituali.

Nell'ordine naturale abbiamo già l'esempio dalla Scrittura, della casa da costruire e della città da difendere. Così, chi è ammalato, per guarire deve seguire le vie ordinarie: sentire il medico, prendere le medicine, fare le cure prescritte, osservare i riguardi del caso, non facendo, però, affidamento unicamente su questi atti di previdenza e di prudenza umana, ma sempre sull'aiuto di Dio. Se questi mezzi mancano, o

sono inefficaci, si può sperare in un intervento straordinario di Dio, se lo si merita e se Dio lo vuole. E così per ogni opera della nostra vita temporale e terrena.

Notare le condizioni: “Se lo si merita” e “se Dio lo vorrà”. Sì, delle grazie bisogna anche rendersene degni con una vita indefettibile e se Dio lo vorrà, ossia se lo riterrà opportuno. Non è escluso che, nonostante la diligenza usata e la buona moralità dell'uomo, Dio non conceda la grazia richiesta, sapendo che c'è una cosa migliore per il bene spirituale e, spesso, anche per il bene materiale.

Il buon esito di un'opera dipende dal nostro impegno e dall'aiuto di Dio; e, oltre che dall'aiuto di Dio, anche dal suo consenso. Infatti, potrebbe ritenere non opportuna al nostro bene spirituale (e spesso anche materiale), quell'opera pur pensata con tutta la retta intenzione ed eseguita con impegno e diligenza.

Dobbiamo avere questa fede nell'amore sapiente di Dio che ci ama, vuole il nostro bene e conosce meglio di noi quello che fa per il nostro maggior bene.

Analogamente a quanto avviene nell'ordine naturale, avviene pure nell'ordine soprannaturale, nella morale, nell'ascetica e nell'apostolato. Anche qui c'è la parte dell'uomo, che deve osservare alcune regole e c'è la parte di Dio, che agisce secondo il suo beneplacito.

Riguardo alla morale, per esempio, dobbiamo vincere le tentazioni al peccato. Occorre, da parte nostra, la forza della buona volontà.

Ma non basta. Oltre che chiedere l'aiuto di Dio con la preghiera ben fatta, occorre pure una buona preparazione (istruzione, riflessione, esercizio di virtù, e tc) e tanta vigilanza e prudenza, come ha raccomandato il Signore: “*Vigilate e pregate, per non entrare in tentazione*”. (Mt. 26,41). Chi non prega, non può ottenere l'indispensabile aiuto del Signore, che ha detto: “*Senza di me non potete far nulla*” (Gv. 15,51), senza, cioè, la mia grazia, non potete fare nulla di

buono per la vita eterna, perciò, nemmeno potete vincere le tentazioni. Ma, oltre che pregare, occorre prudenza, evitando le occasioni di peccato. Dio non è tenuto ad aiutare con la sua grazia chi, colpevolmente, non usa questa vigilanza, o peggio, si mette volontariamente nell'occasione di essere tentato.

Solo Dio, per provarci, può permettere che siamo tentati, ma in questo caso, non permette che la tentazione sia superiore alle nostre forze, dandoci la grazia di superarla. Per quanto sta in noi, invece, dobbiamo con saggia prudenza, stare lontani dalla tentazione.

Occorre, dunque, la nostra collaborazione con la grazia.

Come uno studente che si presenta all'esame: l'esame certamente non sarà superiore alle sue forze, ossia gli esaminatori non gli chiederanno ciò che lui non può sapere, purchè, però, durante l'anno scolastico abbia fatto il suo dovere, studiando e

seguendo diligentemente le lezioni. Se è stato ozioso e negligente, è naturale che l'esame sarà superiore alle sue forze, superiore alle insufficienti forze che ha, ma non alle forze che dovrebbe avere, se avesse fatto il suo dovere di scolaro premuroso e diligente.

Anche gli scolari debbono collaborare con gli insegnanti; anche gli ammalati devono collaborare con i medici; anche chi è caduto in pericolo deve spesso collaborare con i soccorritori... e così l'uomo deve collaborare con la grazia di Dio per vincere la tentazione, non cadere in peccato ed essere in grado di mantenersi fedele e salvarsi. Ha detto Sant'Agostino: “*Colui che ti ha creato senza di te, senza di te non può salvarti*”. Dio, che ti ha creato senza la tua collaborazione (non c'eri neppure), senza la tua collaborazione non ti può salvare.

L'Ascetica, ossia non solo la ricerca della salvezza dell'anima con la fedele osservanza dei Comandamenti e dei precetti obbligatori, ma anche l'esercizio e il progresso nella perfezione spirituale, ha, come la Morale, le sue regole ben precise: preghiera, meditazione, raccoglimento interiore ed esteriore,



mortificazione volontaria, pratica dei Consigli evangelici ed altre norme contenute in un buon manuale ascetico.

E' un'opera molto impegnativa da parte del cristiano, che esige, non meno della Morale, la sua collaborazione con la grazia di Dio.

Non mi dilungo su questo argomento, in cui si possono fare analoghi esempi dell'attività materiale e di quella morale.

Rileviamo semplicemente le innumerevoli devozioni sbagliate che pullulano in seno alla Chiesa in questo postconcilio, non solo private, ma anche pubbliche ed a livello ufficiale, come i tanti cosiddetti "Movimenti ecclesiali", che solo soddisfano i gusti e le curiosità dei loro adepti, ma non li elevano alla santificazione delle loro anime.

Anche l'Apostolato, ossia l'azione evangelizzatrice, salvatrice e santificatrice della Chiesa, ha le sue regole, che vanno osservate affinché sia efficace e proficuo. Non bastano lo zelo e le buone intenzioni di chi ha ricevuto da Dio stesso l'incarico di un'opera così importante e grave.

Torniamo all'esempio della casa da costruire con l'aiuto di Dio; occorre che i costruttori vi lavorino alacramente. Va bene, ma, come deve essere fatto questo lavoro? Deve essere eseguito osservando le regole dell'edilizia e secondo il terreno su cui la casa viene costruita, tenendo conto se è sabbioso, o scismico, o ben solido e sicuro. Una casa, pur ben costruita, ma sulla sabbia (lo dice anche il Signore nel Vangelo), va presto in rovina.

Oggi, per esempio, per attirare i giovani alla Chiesa, si sono allentate e quasi abolite molte regole di prudenza sempre usate nella educazione cattolica. Si è favorita la promiscuità dei sessi nelle riunioni, nei ritrovi, nelle scuole anche cattoliche, nei campi scuola, nelle gite parrocchiali, negli oceanici raduni per incontrare il Papa, in paesi lontanissimi e senza la sorveglianza degli accompagnatori (quando ci sono). Non è mai stata usata dalla Chiesa questa prassi; Don Bosco, maestro dell'educazione dei giovani, non ha seguito questa via, che non è la via stretta della salvezza, ma la via larga, comoda, piacevole, divertente della perdizione. Anche se i promotori del nuovo corso educativo fossero mossi da zelo apostolico e da buone intenzioni, i frutti non possono essere buoni, perché le regole evangeliche non sono rispettate. La casa è costruita sulla sabbia.

Molto significativo è il disastroso insuccesso del Concilio ecumenico Vaticano II, voluto dal buon Papa Giovanni XXIII. Era indubitabile il suo zelo e sincero il suo desiderio di un risveglio della fede tra i cattolici e di un riavvicinamento, anzi di un ritorno all'Ovile di Cristo, alla Chiesa Cattolica, dei cristiani

cosiddetti "separati, protestanti e ortodossi".

Prima che iniziasse il Concilio, egli pregò e fece pregare, soprattutto col Santo Rosario, la Regina delle Vittorie, per il conseguimento di tali santi propositi, ma il risultato non fu quello sperato, anzi proprio il contrario: una spaventosa crisi religiosa ed una gravissima spaccatura tra gli stessi cattolici.

Come si spiega un risultato così infelice, nonostante la buona fede del Pontefice, la sua retta intenzione, la sincerità delle preghiere, sue e dei fedeli?

La ragione si trova nell'essere stato, il Concilio, male impostato, peggio proseguito ed ancor peggio attuato nel Postconcilio.

Non è stata una buona premessa quella di abolire la condanna degli errori e degli erranti, togliendo così gli argini protettivi della fede, abbandonata al pericolo di venire travolta dagli errori stessi. Tanto più che alla sacra assise furono invitati uomini imbevuti di modernismo ed in odore di eresia, invitati ad avere parte preponderante nei lavori del Concilio; essi presero astutamente il sopravvento, imponendo le loro tesi, errate, od ambigue.

Purtroppo, furono appoggiati dai successori di Papa Roncalli e le ambiguità, o gli errori furono approvati e divennero ufficiali e diffusi e aggravati in seguito, nell'applicazione del Concilio, a danno degli ignari ed impreparati fedeli.

Quando mai nella Chiesa si è fatto un Concilio ecumenico con questi metodi? In cui perfino i dissidenti, protestanti ed ortodossi, vi furono invitati, non solo come osservatori, ma addirittura come attivi partecipanti. No, non sono state osservate le tradizionali regole di prudenza, di saggezza della Santa Madre Chiesa, non c'è stata una buona collaborazione degli uomini di Chiesa con l'azione dello Spirito Santo e la "vigna", da cui si attendeva uva buona, ha prodotto uva selvatica.

*Don Giorgio Maffei*



# *Pellegrinaggio al santuario della Madonna della Corona*



**L**a storia di questo Santuario intitolato alla Beata Vergine Addolorata rimonta ad un evento miracoloso accaduto in un periodo storico grave per la Cristianità europea. Correva l'anno 1522, era primavera, cinque anni prima Martin Lutero con l'affissione delle sue tavole aveva dato inizio alla rivoluzione protestante, che iniziava a corrompere le anime anche nella penisola italiana, portata con le gambe degli uomini, attraverso la Val d'Adige, collegamento naturale tra la pianura padana e il nord Europa.

La Val d'Adige sino a Rovereto era territorio della Repubblica Veneta, che si estendeva tra l'altro anche a gran parte delle isole mediterranee greche tra le quali l'isola di Rodi che alla fine di quell'estate cadeva in mano turca, senza più essere ripresa dai Veneziani.

In quella primavera gli abitanti dei paesini di Brentino e Peri, sul fondo della Val d'Adige, lambiti dal fiume stesso e attraversati dalla Strada postale per il nord, videro per più sere degli insoliti bagliori con fasci di luce ed eco di melodiosi suoni originarsi dai scoscesi costoni del monte Baldo che si elevano per quasi 700 metri sopra i paesi stessi.

Incuriositi da questo fatto un piccolo gruppo di abitanti dei paesi prima detti iniziò ad esplorare le impervie rocce calandosi con delle corde dall'estremità superiore del burrone.

Non è certo sapere quanto tempo venne impiegato per esplorare quell'ampio versante di burrone, ma su una balza di roccia di circa 2 metri per 2, con grande sorpresa, venne rinvenuta una

statuetta alta circa 60 cm. raffigurante la Beata Vergine Addolorata con il Cristo deposto sul Suo grembo.

Ripieni di un felice stupore i contadini pensarono di portare nella chiesa parrocchiale, a valle, quanto ritrovato al fine di dare pubblica vista della statuetta e per ricoverarla, con degna processione, in un appropriato luogo sacro.

Ma la volontà celeste era diversa e il giorno successivo la statua era scomparsa dall'altare della chiesa.

Il giorno successivo all'imbrunire ricomparvero i bagliori sui roccioni strapiombanti e il giorno dopo gli stessi contadini che avevano fatto il primo ritrovamento rinvennero, non senza sacrale meraviglia, nello stesso luogo la statuetta.

Essi compresero che quella era la Divina volontà e allestita una sommaria edicola coperta cercarono di predisporre un primo sentiero per consentire l'accesso al luogo per la venerazione dell'Addolorata.

L'accesso avveniva per qualche periodo tramite una cesta calata dall'alto del burrone.

Tra i pellegrini che accorsero e che beneficiarono di miracoli vi furono anche membri della famiglia dei conti di Castelbarco, comandanti e luogotenenti per conto della Repubblica di Venezia della piazzaforte veneziana dell'isola di Rodi che riconobbero, con stupita devozione, quella statua essere proprio quella misteriosamente scomparsa dall'isola un paio d'anni prima.

Da allora la Beata Vergine Addolorata guarda la Val d'Adige, dispensando Grazie, monito ai viandanti da nord a sud e viceversa, incoraggiando i pellegrini nel pur impervio accesso che parte dai sottostanti paesi di Peri e Brentino con degli eventi miracolosi manifestatisi anche con la crescita miracolosa (in una notte) di un albero che, a guisa d'arcata di un ponte naturale, collegò i versanti di due scoscesi dirupi divisi da un torrente proprio il giorno prima della visita del Vescovo di Verona venuto a rendere omaggio alla miracolosa statua traslata da angeliche mani.

Questo fatto è riportato nel marmo sulla spalletta del ponte in muratura che oggi è in luogo del provvidenziale albero.

Se la Beata Vergine Addolorata scelse questo luogo per manifestare la Sua gloria e potenza, altri uomini negli anni immediatamente successivi,

# *Pellegrinaggio di Chartres*

sentendo il Suo dolce richiamo scelsero delle attigue grotte per iniziare una vita di eremitaggio e contemplazione fondando una società di eremiti che si impegnò per facilitare gli accessi migliorando il sentiero e, ingrandendo via via la primitiva edicola, ricavando dagli incavi e terrazze del burrone degli spazi che hanno consentito, nel tempo, di edificare una vera e propria chiesa.

I corpi mummificati di tre di questi primi eremiti sono tutt'oggi visibili ai moderni pellegrini nella cripta vicina alla originale edicola.

Nel 1893, il Santuario venne visitato dall'allora Patriarca di Venezia, Card. Giuseppe Sarto, futuro papa Pio X, che incoronò personalmente la miracolosa statua, ora incastonata nella roccia sopra l'altare.

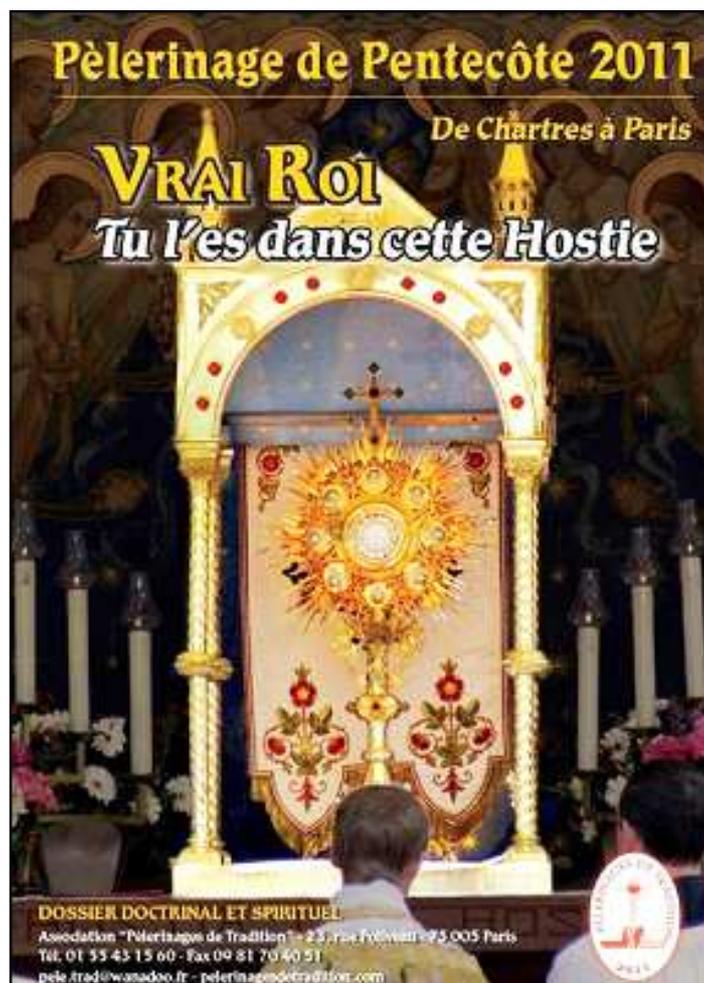
Questo Santuario ha richiamato, nel corso dei secoli, milioni di pellegrini e dispensate Grazie di ogni ordine e grado, ripagato da continui miglioramenti e ampliamenti dovuti alla riconoscenza dei fedeli.

Il prossimo 2 giugno, la cappella di Verona organizzerà il tradizionale pellegrinaggio annuale al Santuario. Venite numerosi ad onorare la Madonna della Corona. Saremo lieti di ricevervi a passare la giornata insieme.

Preghiamo, particolarmente in questo prossimo mese di maggio, la Santa Vergine Addolorata affinché conceda la Grazia della perseveranza nell'affrontare le salite nella vita nel nostro pellegrinaggio terreno.

*Giovanni Tagliapietra*

**Giovedì 2 giugno: 9.30 Messa, partenza alle 10.30 da Brentino per la salita al Santuario, pranzo al sacco.**



**PARTENZA** in pulmino dal priorato di Rimini alle 6 di mattino il venerdì 10 giugno 2011.

**RITORNO** martedì 14 giugno sera.

**IL PREZZO** per il viaggio e l'iscrizione non dovrebbe essere più di €150, dipende del numero di pellegrini.

**IL CIBO** per i due giorni di viaggio e tre giorni di pellegrinaggio deve essere portato dai pellegrini e non è incluso nel prezzo.

Le persone interessate devono contattare don Fabrizio Loschi a Rimini e pagare al più presto €30 per l'iscrizione al pellegrinaggio. **GRAZIE.**

Tel. 0541-7277667, 380-1729039. Email: donloschi@gmail.com



## Orari della Settimana Santa

Priorato Madonna di Loreto  
(Rimini)

Via Mavoncello, 25 - 47923  
Spadarolo di Rimini

Informazioni: 0541.72.77.67 -  
[rimini@sanpiox.it](mailto:rimini@sanpiox.it)

### Domenica delle Palme (17 aprile)

Ore 8.00 Messa letta.

Ore 10.00 Benedizione delle Palme, processione,  
Messa cantata.

### Mercoledì Santo (20 aprile)

Ore 20.00 Canto del Mattutino del Giovedì  
Santo.

### Giovedì Santo (21 aprile)

Ore 19.30 Messa in Cena Domini. Processione al  
sepolcro. Spogliazione degli altari. Adorazione al  
sepolcro fino alla mezzanotte.

**Venerdì Santo (22 aprile)** *Giornata di ritiro in  
Priorato, aperta a tutti.*

Ore 18.15 Via Crucis solenne

Ore 19.00 Solenne funzione liturgica. Canto  
della Passione. Orazioni solenni. Scoprimiento e  
adorazione della Croce. Comunione.

### Sabato Santo (23 aprile)

Ore 22.00 Veglia pasquale. Benedizione del  
fuoco e del cero pasquale. Benedizione dell'acqua  
battesimale. Santa Messa.

### Domenica di Pasqua (24 aprile)

Ore 8.00 Messa letta

Ore 10.30 Messa cantata.

### Altre cappelle

#### Ferrara:

Domenica delle Palme: ore 10.30 benedizione  
delle Palme, processione e Messa.

Domenica di Pasqua: ore 10.30 Messa.

#### Treviso (Lanzago di Silea):

Domenica delle Palme: ore 10.00 benedizione

delle Palme, processione e Messa.

Sabato Santo: ore 22.00 Veglia pasquale.

Domenica di Pasqua: ore 10.30 Messa cantata.

#### Parma:

Domenica di Pasqua: ore 17.30 Messa.

#### Verona:

Domenica di Pasqua: ore 9.30 Messa cantata.

#### Trento:

Domenica di Pasqua: ore 18.30 Messa.



## IN TURCHIA SULLE ORME DEGLI APOSTOLI SAN PAOLO E SAN FILIPPO

# VIAGGIO/PELLEGRINAGGIO

DELLA FRATERNITA' SACERDOTALE SAN PIO X

## DAL 23 AL 30 MAGGIO 2011



ADANA/ANTIOCHIA DI CILICIA, TARSO, CAPPADOCIA, KONYA/ICONIO,  
PANUKKALE/HIERAPOLIS, LAODICEA, EFESO, SMIRNE, PERGAMO,  
ISTANBUL/COSTANTINOPOL

#### QUOTA DI

**PARTECIPAZIONE: € 880**

**CAPARRA (da versare al più  
presto): € 200**

Iscrizioni ed informazioni: contattare  
quanto prima il Priorato di Rimini:  
0541.727767

## Prossimi appuntamenti

**Dal 21 al 23 aprile:** triduo pascale in Priorato per i ragazzi. **Sabato 30 aprile:** 3° torneo di calcio della **Tradizione** a Rimini. **Domenica 1 maggio:** festa per i 90 anni di don Giorgio. **Domenica 8 maggio:** consacrazione della cappella di Ferrara e dei suoi fedeli al Cuore Immacolato di Maria. **Dal 13 al 15 maggio:** uscita per i giovani a Firenze. **Sabato 7 maggio: e domenica 22 maggio, ore 19.30** catechismo per adulti. **Dal 23 al 30 maggio:** Pellegrinaggio sulle orme degli apostoli San Filippo e san Paolo.

**Domenica 2 giugno:** Pellegrinaggio alla Madonna della Corona: informazioni presso don Ludovico: tel. 3493968316.

**Dal 10 al 14 giugno:** Pellegrinaggio della Pentecoste in Francia. Informazioni presso don Fabrizio: 3801729039.

**Domenica 26 giugno:** Festa del Corpus Domini: Messa cantata alla 10.30 seguita dalla Processione, dal pranzo e da un pomeriggio di giochi per tutti. **Dal 2 al 16 luglio:** campo per bambine al Priorato di Albano Laziale. **Dal 2 al 16 luglio:** campo per bambini al Priorato S. Carlo di Montalenghe. **Dal 18 al 30 luglio:** campeggio per ragazzi. **Dal 18 al 28 luglio:** campeggio per ragazze. **Dal 6 al 16 luglio:** Vacanze cristiane per famiglie a Sansicario, (1700 m) in Alta Val di Susa. Iscrizioni ed informazioni al Priorato San Carlo 011-9839272 [montalenghe@sanpiox.it](mailto:montalenghe@sanpiox.it).

